

AMBIENTE | Il piano approvato dal consiglio comunale di Alfonsine

Valentina Soldati

L'assetto del territorio può essere alterato dall'intervento dell'uomo in vario modo.

Le attività estrattive rappresentano da sempre una delle cause di degrado ambientale a maggiore impatto in quanto modificano spesso in modo irreversibile la morfologia dei luoghi. I materiali estraibili da cave sono tra i più comuni quali torbe, materiali per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche, quarzo e sabbia silicea, pietre molari, ecc... ai sensi del Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443.

Il Piae (Piano Infra-regionale delle Attività Estrattive) regola le attività sul territorio regionale (in ambito provinciale, nel nostro caso si tratta del Piae del 2008 della Provincia di Ravenna) in ottemperanza alla L.r. n° 17 del 18/07/1991 (Disciplina delle attività estrattive); esso è costituito da una Relazione tecnica generale che indica i Poli estrattivi (siti di rilievo sovra comunale) nonché i criteri per l'individuazione degli Ambiti estrattivi (siti di rilievo comunale), calcola i fabbisogni di materie prime e quantifica i volumi estraibili dalla categoria dei Poli da Norme Tecniche di Attuazione che dettano la normativa per la materia e da una Valsat-Vas (Valutazione preventiva della Sostenibilità ambientale e territoriale). Preso atto in primo luogo delle considerazioni espresse dal comune di Alfonsine in merito ai tempi che si intendono praticare per consentire ai Pae in fase di redazione di raccordarsi all'aggiornamento del Piae che si sta procedendo e, in secondo luogo, considerato il fatto che si sta procedendo alla individuazione di una area di cava di argilla e limo argilloso da utilizzare esclusivamente nelle attività di produzione di laterizi insediate nel comune di Alfonsine, in adiacenza alle aree di cava, si prevede che il Pae vigente metta a disposizione il quantitativo di materiale necessario per una conduzione certa della attività produttiva. Nelle cave vengono estratti argilla e limi per laterizi. I sedimenti oggetto di estrazione,



Attività estrattive a Filo: tra economia e paesaggio

si sono depositati nel tempo in occasione delle esondazioni da parte dalle antiche direttrici di deflusso idrico del Po di Primaro e del Fiume Santerno.

Da un punto di vista stratigrafico, la litologia prevalente è argillosa, con alternanze di livelli argilloso limosi, strati sabbiosi e letti torbosi.

Il vice sindaco di Alfonsine, il signor Pietro Vardigli, ha illustrato chiaramente i futuri progetti e l'attenzione per l'ambiente che si vogliono mettere in atto attraverso il Piano Attività Estrattive (Pae).

Cosa cambia nell'economia di Filo?

«Per rispondere a questa domanda occorre chiarire in cosa consiste il Pae: esso stabilisce la pianificazione generale dell'attività di cava: quindi prescrive dove e quanto scavare e come governare tale attività; inoltre progetta gli interventi di ripristino ambientale successivi.

Trattandosi di un piano territoriale, segue le fasi procedurali di un Prg (Piano Regolatore), cioè adozione, pubblicazione su quotidiani e/o sul sito del Comune, osservazioni di privati o enti vari (Arpa, Autorità di Bacino, Consorzio di Bonifica, Aus); riserve della Provincia; controdeduzioni del Comune ed infine approvazione del Consiglio Comunale. Attualmente tale approvazione è avvenuta con Delibera del 31/01/2012. Il Pae ha la durata di cinque

anni (2012-2017); in tale periodo sono previsti scavi per un massimo di 2.700mila mq, di cui circa 2.000mila di mq per la cava Campeggia (dell'estensione di circa 68 ettari) e 700mila mq per la cava S. Anna dell'estensione di circa 48 ettari; entrambe le cave appartengono al Polo denominato "Molino di Filo". La previsione di scavo, stabilita dalla Provincia, è misurata alle potenzialità produttive delle due fornaci presenti nel Polo stesso (Vela e Gral): infatti il Pae stabilisce che tutta la produzione di argilla delle cave sia destinata alle industrie locali, evitando trasporti di terra sulla viabilità principale. Naturalmente sarà la dinamica dell'economia, in particolare del settore edilizio, a stabilire la quantità reale scavata e, di conseguenza, anche la ricaduta economica, prevalentemente sotto forma di incremento occupazionale, in particolare sulla vicina frazione di Filo. Quindi, per rispondere alla domanda posta, con il presente atto si pongono le basi di uno sviluppo locale che si aggancia a quello generale. Il Pae però rappresenta solo la fase di programmazione dell'attività estrattiva; seguiranno poi i Piani di Coltivazione, che rappresentano invece la fase realizzativa e gestionale vera e propria. In particolare tali Piani dovranno gestire le operazioni di ripristino ambientale, che diventano fondamentali per la sostenibilità di tutto il progetto: infatti il

pericolo è che la cava, una volta esaurita, venga abbandonata e lasciata in stato di degrado. I progetti di ripristino, che gli stessi cavaatori dovranno effettuare (e per cui versano una fideiussione), possono prevedere un uso agricolo, per scavi di modesta profondità (uno o due metri), oppure laghetti per usi vari (pesca sportiva, uso naturalistico, vasca di laminazione) per scavi più profondi (sono previsti infatti fino ad un massimo di sette metri); oppure per ricreare l'ambiente di una volta, con alternanza di zone umide e boschive. Infine la delibera dell'Assemblea Regionale n. 28 del 06/12/2010 prevede un utilizzo degli ambienti cava dismessi per impianti fotovoltaici: su quest'ultimo utilizzo il Consiglio Comunale di Alfonsine si riserva una propria valutazione finale, in un contesto complessivo di inserimento paesaggistico, valorizzazione ambientale e di non sottrazione di terreno ancora disponibile ad attività di coltivazione agricola. Ma a questo proposito occorre dire che il recente Decreto Monti, togliendo gli incentivi, forse ha già risolto il problema. Su tutti i punti indicati c'è stata in questo periodo un'ampia concertazione tra l'Amministrazione Comunale e la popolazione di Filo, anche attraverso la sua Consulta territoriale, che alla fine ha espresso un parere favorevole al progetto contenuto nel Pae. La sfida comune è quella di riuscire a

mantenere un equilibrio virtuoso tra esigenze economiche ed ambientali, tra occupazione e paesaggio, in modo da avere uno sviluppo sostenibile, che significa governare il progresso senza danneggiare l'ambiente e quindi lasciare a chi viene dopo di noi un ambiente almeno nelle condizioni lasciate da chi ci ha preceduti».

Per quanto riguarda i fumi che emettono le fornaci c'è qualche progetto per la loro riduzione?

«Tutti i controlli sulle industrie del Polo estrattivo sono previsti all'interno dell'Aia (Autorizzazione Integrata Ambientale), che è l'autorizzazione di cui necessitano alcune aziende (impianti di combustione, raffinerie, ecc.) per uniformarsi alla Direttiva Europea. Nel Polo sono presenti due fornaci: Gral, che ha lo stabilimento più moderno, con potenzialità lavorativa di 400 mq per anno di terra, impianto a forte automazione ed elevata tecnologia, che praticamente non è ancora completamente in esercizio; Vela, con potenzialità di 100mila mq all'anno ed infine Serenissima, che produce ceramiche. Nell'Aia le aziende si impegnano ad utilizzare le migliori tecnologie disponibili per governare i processi di combustione e quindi anche le emissioni in atmosfera e fanno in proposito un rapporto annuale. L'organo di governo è la Provincia, in quanto responsabile dell'ambiente; i controlli sono invece tecnicamente eseguiti da Arpa. In occasione della concessione dell'Aia, della durata di cinque anni, la Provincia indice una Conferenza dei Servizi, a cui partecipa anche il Comune. Nel caso in questione il Comune di Alfonsine, in quanto ente territoriale, si impegna ad esercitare un'azione di vigilanza e di supporto a quella della Provincia, qualora si ravvisino problemi di inquinamento ambientale o semplicemente per azioni di prevenzione. Ci sono poi tutti i controlli dell'attività di scavo (esempio polveri, sicurezza, mitigazioni ambientali, trasporti) e dell'attività di ripristino, che il Comune eseguirà di concerto con la Provincia».

BELLA VITA CAFÈ

Tutti i giorni dalle 12:00 alle 02:00

Sabato Sera Musica Live - per info 333-7294098

Disponibile per feste di laurea, battesimi, compleanni, matrimoni e buffet aziendali

Via Morelli 1/B Alfonsine info 0544 82071 - 333 7294098 - e-mail: bellavita.cafe@yahoo.it

www.myspace.com/bellavitacafe - facebook-bellavitacafe

